

- deve essere realizzato il recupero delle cave, per una loro riutilizzazione compatibile con le finalità del Parco;
- deve essere realizzata la bonifica dei siti inquinati;
- le attività esistenti non possono essere oggetto di ampliamento (cave dismesse, discariche in esercizio, impianto di trattamento reflui);
- non possono essere rilasciate nuove autorizzazioni di coltivazione di nuove cave;
- non possono essere rilasciate nuove autorizzazioni di nuovi impianti in contrasto con le finalità dell'area di interesse ambientale-paesaggistico.

Da quanto innanzi emerge chiaramente la volontà dell'Amministrazione Regionale di riqualificare la parte di territorio in questione, gravata nel tempo da diverse attività ad elevato impatto ambientale e paesaggistico, in coerenza con la previsione in detta parte di territorio di un Parco Territoriale. L'Assessore, pur prendendo atto delle discrasie sopra evidenziate che non consentono una univoca lettura della perimetrazione come definita negli elaborati agli atti d'Ufficio, ritiene che la stessa comprenda la totalità delle aree costituite da: maglie a destinazione omogenea D3 e D4 di PRG, reticolo viario, aree a standard di livello superiore (Autoporto), Zona a Verde di Rimboschimento, attività produttive esistenti. Questo in ragione del fatto che ove si limitasse l'area destinata a parco a quella risultante dalla sovrapposizione delle zone D3-D4 di cui all'elaborato P4BIS del PRG vigente e dell'area tipizzata "verde di rimboschimento (parco territoriale)" nelle tavole di progetto della variante (Tav.4 e Tav.5), questa risulterebbe priva di aree contenenti le attività estrattive dismesse o in esercizio e gli impianti la cui riqualificazione è prevista dall'art.88 delle NTA della variante introdotta d'Ufficio con D.G.R. n.935/2009.

Gli stessi elaborati grafici della variante dimostrano che, contrariamente a quanto asserito dal Comune di Canosa nelle riunioni del 13 ottobre - 2 novembre 2010, la variante in questione non è limitata solo alle zone omogenee D3 e D4 del PRG vigente di Canosa.

Agli esiti di quanto sino ad ora condiviso, l'Assessore Barbanente rimarca che spetta al Comune, in qualità di "Amministrazione attiva", l'armonizzazione tra gli elaborati progettuali in relazione alle discordanze rilevate e l'allineamento tra gli stessi elaborati progettuali e le prescrizioni regionali di cui alla Delibera n. 935/2009.

Ad esito delle determinazioni comunali si provvederà per gli adempimenti di competenza regionale. Si da atto infine che il Comune ha già recepito le prescrizioni richiamate nella D.G.R. n.935/2009 approvando la stessa senza rilievi con Delibera di C.C. n.36/2009.

Tanto è condiviso dal Sindaco di Canosa che assicura i provvedimenti comunali di propria competenza.

Alle ore 13.00 si concludono i lavori dell'odierna Conferenza di Servizi.

Del che è redatto il presente verbale in duplice copia originale che, previa lettura e condivisione, viene come appresso sottoscritto.

- l'Assessore Regionale prof.ssa Angela Barbanente
- il Sindaco del Comune di Canosa di Puglia
- l'Assessore all'Urbanistica del Comune di Canosa di P.
- l'ing. Nicola Giordano
- l'ing. Sabino Germinario
- l'arch. Maria Macina
- l'arch. Costanza Sorrenti

The block contains five handwritten signatures, each written over a horizontal line. From top to bottom, they correspond to: Angela Barbanente, the Mayor of Canosa di Puglia, the Urban Planning Assessor of Canosa di Puglia, Nicola Giordano, and Sabino Germinario. The signature of Maria Macina is partially obscured by the signature of Costanza Sorrenti.

